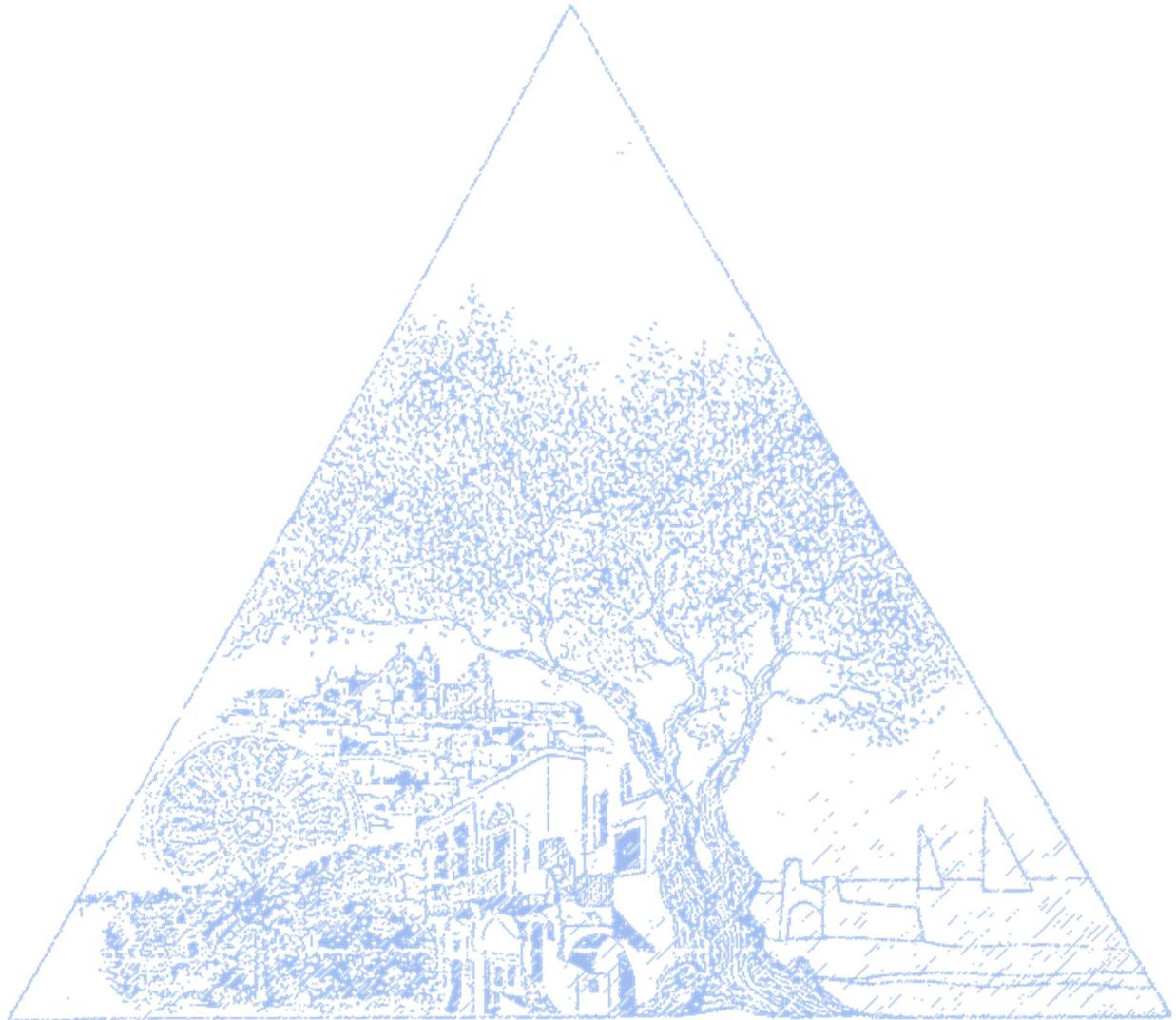


Rotary



OSTUNI - VALLE D'ITRIA - ROSAMARINA



STORIA, PROGETTI, STATUTO E REGOLAMENTO



INDICE

Storia e Progetti

Che cos'è il Rotary	4
La nascita del Rotary negli Stati Uniti (1905-1910), di G. Pavone	6
Il Rotary Club "Ostuni – Valle d'Itria – Rosamarina", di C. Nacci	8
Albo dei presidenti	10
I progetti del Club	11
Decalogo del rotariano	16
Prova delle quattro domande	17
Codice deontologico del Rotary	18
Statuto	19
Regolamento	32
Aforismi	39
Preghiera del rotariano	40



STORIA E PROGETTI

CHE COS'È IL ROTARY

Il Rotary è una rete globale di persone motivate che si impegnano con entusiasmo nelle cause sociali al fine di migliorare la qualità della vita nelle comunità.

I soci formano una rete globale di persone che praticano con impegno, amore e passione il loro lavoro e che dedicano volontariamente e gratuitamente tempo e talento al servizio della propria comunità e del mondo, stringendo per questo fine amicizie solide e durature. Il motto del Rotary "Servire al di sopra di ogni interesse personale" (*Service above self*), infatti, rappresenta lo spirito umanitario che anima gli oltre un milione e duecentomila Rotariani di tutto il mondo.

Il loro impegno è focalizzato sulle seguenti aree d'intervento:

- Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti
- Prevenzione e cura delle malattie
- Acqua e strutture igienico-sanitarie
- Salute materna e infantile
- Alfabetizzazione e educazione di base
- Sviluppo economico e comunitario

Il Rotary è strutturato in Club (circa 34.000 Rotary Club in tutto il mondo), raggruppati in Distretti, a loro volta raggruppati in Zone. Nessuna persona fa parte direttamente del Rotary International, che invece è l'organizzazione mondiale di tutti i Rotary Club, con sede a Evanston (Illinois).

L'amministrazione di ciascun Rotary Club è autogestita; per tutte le funzioni importanti vale il principio dell'annualità; il presidente, il segretario, il tesoriere e le altre cariche sociali vengono eletti per un anno rotariano, dal 1° luglio al 30 giugno dell'anno successivo.

La parte centrale della vita rotariana è l'incontro settimanale (in italiano riunione o conviviale, a livello internazionale *meeting*) in giorni e orari prefissati, stabiliti dal singolo RC e pubblicati, in modo da rendere più agevole la partecipazione di Rotariani appartenenti ad altri RC. La riunione settimanale è un amichevole incontro sociale e nel contempo il momento per organizzare le attività di servizio.

Numerose sono le iniziative e i servizi sociali a livello locale, nazionale e internazionale che i soci svolgono gratuitamente, autofinanziandosi anche attraverso la Fondazione Rotary, un'associazione senza fini di lucro la cui missione consiste nell'aiutare i Rotariani, con sovvenzioni e programmi, a promuovere la pace, la buona volontà e la comprensione internazionale attraverso il miglioramento delle condizioni sanitarie, il sostegno all'istruzione e la lotta alla povertà, o attingendo a contributi raccolti attraverso azioni di servizio svolte sul territorio.



Tra esse si ricordano:

- Azione Interna, rivolta al Rotary e ai Rotariani;
- Azione Professionale, rivolta al mondo del lavoro;
- Azione di Pubblico Interesse, rivolta alla comunità in cui si radica il RC;
- Azione Internazionale, rivolta a sviluppare la pace e la comprensione tra i popoli;
- Azione Nuove Generazioni, che riconosce il cambiamento positivo attuato dai ragazzi e dai giovani attraverso le attività di sviluppo delle doti di leadership, progetti d'azione e programmi di scambio.



LA NASCITA DEL ROTARY NEGLI STATI UNITI (1905-1910)

Il Rotary nacque la sera del 23 febbraio 1905, quando Paul Harris, giovane avvocato di Chicago, propose a tre amici (Silvestre Schiele, commerciante di carbone, Gustavus Loehr, ingegnere minerario e Hiram Shorey, sarto) di dar vita ad un club di persone di professioni differenti, organizzando incontri all'insegna dell'amicizia, per trascorrere un po' di tempo in compagnia e allargare le conoscenze professionali.



Da sinistra: G. Loehr, S. Schiele, H. Shorey, e P. Harris.

La prima volta si riunirono presso l'ufficio di Loehr, in Derarborn Street, 127, in un edificio che ancor oggi esiste a Chicago: l'Unity Building. Le riunioni successive si tennero settimanalmente, a turno presso l'ufficio o a casa dei vari soci: un sistema di rotazione che aveva lo scopo di far conoscere a ogni socio l'attività degli altri e che portò poi Harris a chiamare il suo sodalizio: *Rotary*.



I quattro soci fondatori provenivano da nazioni diverse (America, Germania, Svezia e Irlanda) ed appartenevano a fedi religiose diverse (protestante, cattolica ed ebraica), rappresentando, così, i progenitori più adatti a dar vita a quel grande movimento internazionale che sarebbe poi diventato il *Rotary International*.

Dopo l'ammissione di un quinto socio, il tipografo Harry Ruggles, il gruppo prese ufficialmente il nome di *Rotary Club di Chicago*.

Il primo registro, che risale al 1905, riporta un elenco di trenta soci, con Silvester Schiele come Presidente; Will Jensen, agente immobiliare, segretario; Ruggles, tesoriere, e il Dott. Will R. Neff, dentista, "incaricato dell'ospitalità". Paul Harris non volle assumere alcuna carica nel nuovo club e non ne divenne presidente se non due anni più tardi. Ruggles fu il primo ad avere l'idea di un coro, e ancora adesso la tradizione di cantare insieme è viva in molti club.

La notizia della nuova organizzazione si diffuse rapidamente e ben presto i soci divennero così numerosi da rendere poco pratiche le riunioni negli uffici dei soci. Nacque così l'usanza di tenere le riunioni settimanali presso ristoranti o alberghi.

Paul Harris credeva con tutto se stesso nei valori dell'amicizia e fin dall'inizio sperò che in ambito civico il club avrebbe intrapreso delle iniziative di più ampio respiro.

Nel 1907, due anni dopo la fondazione del club, fu varato il primo progetto in favore della collettività: la costruzione, nei pressi del municipio, di toilette pubbliche, la prima infrastruttura del genere creata a Chicago.

Nel 1908 fu creato un secondo club a San Francisco, e l'anno seguente si aggiunsero all'elenco altri tre club.

Nel 1910, in tutti gli Stati Uniti, erano già sorti 16 club con oltre 1500 soci.

In quell'anno si tenne a Chicago il primo congresso i club esistenti si riunirono sotto la denominazione di *Associazione Nazionale dei Rotary club*. Paul Harris venne eletto presidente, mentre Chesley R. Perry (entrato a far parte del club di Chicago nel 1908), fu nominato segretario: carica che conservò fino a quando, nel 1942, andò in pensione; Rufus Chapin fu nominato tesoriere e mantenne l'incarico fino alla sua scomparsa, avvenuta nel 1945.

L'ideale del servire cominciò a prendere forma da quando Arthur Frederick Sheldon divenne socio del club di Chicago: egli, infatti, era fermamente convinto che ogni professione dovesse essere considerata come un mezzo per servire la società, e al primo congresso propose il motto "He profit Most Who Serves His Fellows Best" (Profitta di più chi sa rendere agli altri un servizio migliore). L'anno successivo, Benjamin Franklin Collins, parlò ancora dell'importanza del servire e lanciò l'idea di organizzare i club sulla base del principio "Service, Not Self" (Servizio, non profitto personale).

Le due frasi modificate in "He Profits Most Who Serves Best" (Chi serve meglio profitta di più) e "Service Above Self" (Servire al di sopra di ogni interesse personale), furono prontamente accettati da tutti i rotariani, ma dovettero trascorrere 40 anni perché essi fossero adottati ufficialmente dal *Rotary International* in occasione del congresso di Detroit del 1950.

GIANMICHELE PAVONE



IL ROTARY CLUB "OSTUNI – VALLE D'ITRIA – ROSAMARINA"



24 marzo 1990, Ristorante "La Macina". Al centro: il primo Presidente Antonio Laghezza e il Governatore Coriolano Martirano.

Promotori della costituzione del Rotary Club *Ostuni – Valle d'Itria – Rosamarina* sono stati i rotariani Ignazio Schino (socio del Club di *Casamassima – Terra dei Peuceti* in qualità di rappresentante speciale del Governatore Coriolano Martirano), Giovanni Berardino Sebastiani (coordinatore), Alfredo Anglani, Vittorio Scatigna, Antonio e Nicola Laghezza, Santo Palermo ed Alfonso Casale, i quali, sin dal gennaio 1988, dopo una serie di incontri informali, si riunirono, per la prima volta, il 26.07.1989 presso il ristorante "Parco dei Pini" a Cassano delle Murge (BA) per definire i vari adempimenti necessari per la nascita del nuovo Club nel territorio del R.C. di Fasano.

Il 3 agosto 1989 furono raccolte le prime adesioni presso l'Hotel *Incanto* di Ostuni e, in tale occasione, Alfredo Anglani e Vittorio Scatigna furono nominati rispettivamente Segretario e Tesoriere provvisori.

La riunione conclusiva per la costituzione avvenne pochi mesi dopo, il 12.09.1989, sempre presso l'Hotel *Incanto*, individuato quale sede del Club, dove si tenne l'Assemblea costituente composta da 30 soci fondatori (otto dei quali erano già iscritti al Club di Fasano): Alfredo Anglani, Giosafatte De Rossi, Alfonso Casale, Vito Gentile, Silvio Giovine, Giovanni Greco, Antonio Laghezza, Nicola Laghezza, Nicola Laudadio, Andrea Pacifico, Temistocle Pacifico, Santo Palermo, Antonio Palmisano, Cosimo Palmisano,



Pietro Birtolo, Camillo Erriquez, Marcello Convertino, Antonio Carpentieri, Nicola Del Prete, Giovanni Berardino Sebastiani, Vittorio Scatigna, Leonardo Specchia, Paolo Tanzarella, Francesco Fumarola, Paolo Caroli, Carlo Martello, Saverio Ayroldi, Vito Giuseppe Pace, Dante Cappello e Giovanni Palmisano.

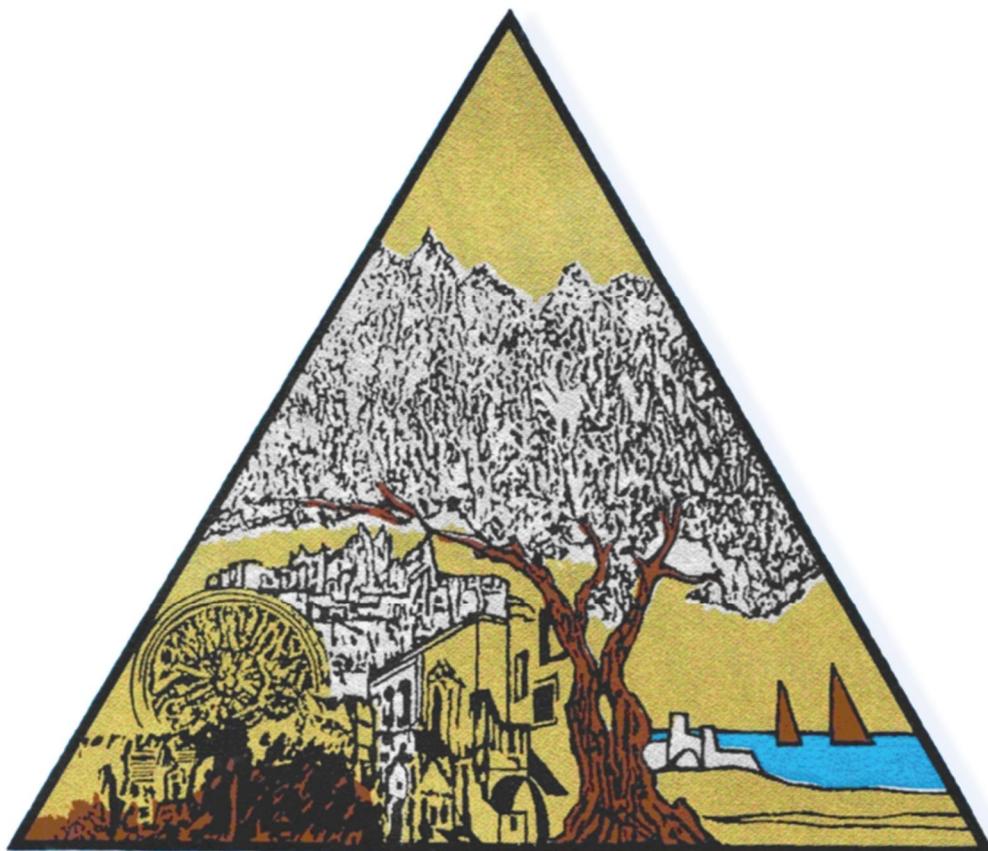
Il primo organigramma dell'anno 1989/1990 era così formato:

- Antonio Laghezza *Presidente*
- Alfonso Casale *Presidente eletto*
- Sante Palermo *Vice Presidente*
- Nicola Laudadio *2° Vice Presidente*
- Giovanni B. Sebastiani *Segretario*
- Vittorio Scatigna *Tesoriere*
- Alfredo Anglani *Prefetto*
- Nicola Laghezza *Consigliere*
- Saverio Ayroldi *Consigliere*
- Francesco Fumarola *Consigliere*

Il 7.11.1989 il Club "Ostuni - Valle d'Itria - Rosamarina" ottenne il riconoscimento ufficiale del Rotary International ed il 24.3.1990, presso il salone del Ristorante *La Macina* di Fasano il Governatore Coriolano Martirano consegnò la Charta costitutiva ai soci fondatori.

CARMEN NACCI





ALBO DEI PRESIDENTI

1989-1990:	Antonio LAGHEZZA	2004-2005:	Giovanni GASPARRO
1990-1991:	Santo PALERMO	2005-2006:	Nello CIRACI
1991-1992:	Giovanni B. SEBASTIANI	2006-2007:	Cosimo Elio PIROZZOLO
1992-1993:	Alfonso CASALE	2007-2008:	Antonio MUSCOGIURI
1993-1994:	Nicola LAGHEZZA	2008-2009:	Agostino SCALERA
1994-1995:	Nicola LAUDADIO	2009-2010:	Giovanni COLUCCI
1995-1996:	Giovanni LANZILOTTI	2010-2011:	Ferdinando SALLUSTIO
1996-1997:	Temistocle PACIFICO	2011-2012:	Carmen NACCI
1997-1998:	Achille A. CARRABBA	2012-2013:	Giovanni B. SEBASTIANI
1998-1999:	Vincenzo IAIA	2013-2014:	Antonio MUSCOGIURI
1999-2000:	Alfredo ANGLANI	2014-2015:	Nicola PEPE
2000-2001:	Marcello CONVERTINI	2015-2016:	Gianni COLUCCI
2001-2002:	Paolo TANZARELLA	2016-2017:	Piermichele GUERRIERI
2002-2003:	Salvatore CHIRIATTI	2017-2018:	Gianmichele PAVONE
2003-2004:	Antonio LAGHEZZA	2018-2019:	Roberta BONO



I PROGETTI DEL CLUB

Adozione a distanza

Il progetto umanitario di adozione a distanza è stato avviato nell'A.R. 2007/2008 dai soci Dott. Antonio Muscogiuri e Avv. Carmen Nacci.

L'adozione a distanza del primo bambino Dorbin di nazionalità indiana, è avvenuta tramite Padre Vincenzo Pennella della Missione Mercedaria (Monastery of our Lady of Mercy, Edakochi, Kochi 2006 Kerala – India).

Ambiente, Salute, Cultura

Il progetto è stato ideato nell'A.R. 2013-2014 dai soci Dott. Antonio Muscogiuri e Avv. Gianmichele Pavone, a quel tempo presidente e segretario del club. Tale iniziativa prevede giornate interamente dedicate alla natura e al mangiar sano, per imparare a rispettare l'ambiente, a distinguere un prodotto genuino da uno di scarsa qualità (o addirittura contraffatto), per comprendere quali siano gli effetti degli alimenti sulla nostra salute e quanto sia importante conoscere tutti gli aspetti della filiera produttiva. Gli eventi organizzati abbinano momenti di aggregazione con escursioni ad incontri di carattere tecnico, ai quali partecipano giovani professionisti esperti nel settore ed illustri relatori.

Clown therapy

Il progetto è stato ideato dal socio Dott. Giovanni Colucci, durante la sua presidenza nell'anno 2009-2010 e coadiuvato dal socio Avv. Carmen Nacci, per promuovere e sostenere la formazione di volontari per la diffusione della "clown terapia", come supporto alla cura dei pazienti pediatrici e geriatrici negli ospedali e nelle case di riposo, diffondendo in varie occasioni pubbliche, tale forma originale di "terapia".

Ogni anno vengono organizzate, anche grazie al sostegno annuale del distretto e dell'Associazione *Arabimbumbam*, delle iniziative in occasione delle festività natalizie e pasquali per i piccoli pazienti ricoverati nel reparto di pediatria dell'ospedale civile di Ostuni.

Il Castello Volante – Città di Carovigno

Nell'anno rotariano 2000-2001 lo scrittore Raffaele Nigro ed i soci del Club Dott. Marcello Convertini e Nicola Laghezza idearono il Premio letterario nazionale "il Castello Volante Città di Carovigno" al fine di promuovere la lettura tra i ragazzi delle scuole medie.

Grazie all'impegno costante dei soci di volta in volta delegati (da ultimi Avv. Carmen Nacci, Dott. Ferdinando Sallustio, Avv. Gianmichele Pavone, Avv. Roberta Bono) ed al Comune di Carovigno che sostiene finanziariamente ogni edizione, il Premio si è affermato per la qualità degli autori e la larga partecipazione delle scuole primarie di secondo grado dei comuni di Carovigno, Ostuni, San Vito dei Normanni e San Michele Salentino.

Circa duecento ragazzi dopo aver letto la terna dei libri finalisti in concorso ricoprono il ruolo di giudici e decidono, nella cerimonia conclusiva che si tiene a maggio di ogni anno nel Castello Dentice di Frasso di Carovigno, il libro vincitore.



L'albo d'oro del premio comprende "Cippecciotti" di Antonio Rossano (2002), "La bambina della sesta luna" di Moony Witcher (2004), "Sissi una ribelle alla corte di Vienna", di Edi Vesco (2005), "Salamandra Daremouse" di Jenny Haniver (2006), "Il nome segreto" di Vanna De Angelis (2007), "1940-1945, Gioele, fuga per tornare" di Giulio Levi (2008), "Matilde la ribelle" di Paola Zannoner (2009), "Viola d'amore" di Lucia Torti (2010), "Il gatto dagli occhi d'oro" di Silvana De Mari (2011), "Un'amicizia in ballo" di Roberto Morgese (2012), "Montegioioso" di Chiara Alberti (2013), "Ricordare Mauthausen" di Patrizia Marzocchi (2014) e "Lasciatemi in pace!" di Paola Zannoner (2016).

In marcia per la vita

Il progetto rotariano "In marcia per la vita", fortemente voluto e promosso dal socio Avv. Carmen Nacci nell'anno rotariano 2015-2016, è indirizzato alle nuove generazioni e, in particolare, alle fanciulle.

L'impegno assunto dalla Dirigente dell'Istituto Scolastico III Circolo Giovanni XXIII di Ostuni, Dott.ssa Raffaella Roma, dal presidente del Rotary Club, Dott. Giovanni Colucci e dal Dott. Piermichele Guerrieri (presidente incoming 2016-2017), Avv. Gianmichele Pavone (presidente eletto 2017-2018) e Avv. Roberta Bono (presidente designato 2018-19) è quello di dar vita ad iniziative che promuovano l'attività fisica come risorsa fondamentale per lo sviluppo fisico e psichico delle bambine, al fine di aiutare l'apprendimento, offrire una valvola di sfogo alla vivacità tipica della giovanissima età, prevenendo i fenomeni devianti e concorrendo a contrastare fenomeni di bullismo, stimolare la socializzazione, acquisire una maggiore sicurezza e consapevolezza di fronte ai problemi da risolvere; gestire meglio i diversi impegni quotidiani; contribuire a diffondere la cultura del sapere motorio, che rappresenta un prerequisito fondamentale per l'acquisizione di corretti stili di vita.

Le città bianche d'Europa: gemellaggio con Benahavis

Il 18 giugno 2011 il Dott. Ferdinando Sallustio, presidente 2010-2011 del Club "Ostuni - Valle d'Itria - Rosamarina", e il Dott. Diego Roldan, presidente 2010-2011 del Club di Benahavis (Andalusia, Spagna), hanno siglato l'importante gemellaggio tra il club di Ostuni e quello di Benahavis, che hanno come denominatore comune l'appellativo "Città bianca".

Un ruolo decisivo nella riuscita dell'iniziativa è stato svolto dal presidente del comitato interpaese Spagna-Italia, dott. Tommaso Virdia, dalla Governatrice designata del distretto 2203 Graciela Waen e dal socio del Club di Ceglie Messapica Prof. Roberto Santomanno, testimone d'onore del gemellaggio.

Il 28-29 ottobre 2011 in Ostuni è stato sottoscritto dall' Avv. Carmen Nacci (presidente 2011-2012 R.C. Ostuni - Valle d'Itria - Rosamarina) e dal Dott. Flemming Silving (presidente 2011-2012 R.C. Benahavis) il protocollo d'intesa dell'avvenuto scambio d'amicizia.

La collaborazione tra i due Club si estende alla promozione culturale e turistica ed alla collaborazione fra le università delle zone interessate.



Ostuni una città a fumetti

Nell'anno rotariano 2009-2010 su proposta del socio Dott. Ferdinando Sallustio e con la collaborazione determinante dell'Assessorato alle Attività produttive del Comune di Ostuni, guidato dal Dott. Nicola Lo Tesoriere è stata realizzata la prima edizione della manifestazione "Ostuni una città a fumetti", divenuta ormai una realtà consolidata nel panorama culturale pugliese. Il mondo del fumetto e del cinema di animazione viene esplorato in ogni edizione in una delle sue molteplici forme, con un vasto richiamo popolare e con una massiccia partecipazione scolastica.

Autorevoli personalità nazionali del campo, come il giornalista Luca Raffaelli (La Repubblica), i disegnatori della Walt Disney Federica Salfo e Giuseppe Sansone, i disegnatori della Bonelli Dante Spada (Tex) e Gallieno Ferri (Zagor), il vicedirettore di Focus, Mauro Gaffo, il Prof. Ennio Peres, matematico-giocoologo e tanti altri sono stati già ospiti delle scorse edizioni.

La partecipazione all'iniziativa della LAB Edizioni di Altamura ha portato alla definizione di un progetto editoriale nel 2014 su "La storia di Ostuni a fumetti" (curato dal socio Ferdinando Sallustio ed illustrato da Donatello Pentassuglia) che include tra gli eventi locali della storia della Città bianca anche la nascita e l'attività del nostro club ad Ostuni.

Altra pubblicazione degna di nota è, infine, "La ruota delle favole" curata da Ferdinando Sallustio con la SECOP Edizioni di Corato: un volume per giovanissimi lettori con sei filastrocche che spiegano ai ragazzi i valori del servizio e della solidarietà, sei favole raccolte da rotariani (tra i quali il PDG Rocco Giuliani e Lina Bruno) e sei interviste a pugliesi esemplari (Al Bano, Renzo Arbore, Silvia Godelli, Amalia Grè, Alfredo Mantovano, Antonio Stornajolo). Il volume è stato illustrato con grande maestria dalla pluripremiata artista Chiara Criniti, e contiene anche un'introduzione del Governatore Cervini in forma di esortazione ai giovani così come egli la pronunciò in occasione dell'Assemblea distrettuale tenutasi proprio ad Ostuni nel 2013.

Stop TBC

Il progetto "Stop TBC" è stato ideato e promosso nell'anno rotariano 2007/2008 dal Dott. Antonio Muscogiuri per sensibilizzare le comunità locali, principalmente quelle scolastiche, sul tema della tubercolosi e per informare le stesse sulle tecniche di prevenzione, diagnosi precoce e cura della malattia tubercolare che, seppur in tempi moderni, sta facendo rilevare un livello di recrudescenza di non poco conto nell'intero territorio nazionale.

L'iniziativa è stata attuata mediante l'organizzazione di incontri formativi pubblici e presso gli istituti scolastici del territorio (da ultimo l'Istituto Tecnico Agrario "E. Pantanelli" di Ostuni il 30 aprile 2016).

Tessere sanitarie per la Tanzania

Sin dall'anno rotariano 2009/2010 il Club acquista delle tessere sanitarie per i residenti della provincia di Muleba, in Tanzania. Attraverso la sottoscrizioni di tali tessere, al costo di € 15,00 cadauna, si riesce ad assistere per un intero anno tutti i componenti della famiglia alla quale la tessera è destinata. Tale iniziativa è stata segnalata da un sacerdote missionario, padre Longino, che collabora per la realizzazione dell'iniziativa.



Trulli mare

Nel 1984, da una geniale intuizione del compianto Franco Anglani, nacque l'idea di un progetto di promozione del territorio pugliese che valorizzasse le sue specificità e unicità: ora il progetto "Trulli Mare", sotto la fulgida guida del delegato distrettuale Arch. Gianni Lanzillotti conta quattordici club associati (oltre a Ostuni, vi sono Bari Alto – Casamassima, Brindisi, Brindisi Appia Antica, Brindisi Valesio, Ceglie Messapica, Fasano, Francavilla Fontana Altosalento, Grottaglie, Manduria, Martina Franca, Monopoli, Putignano e Riva dei Tessali) e una pluriennale attività che si è sviluppata attraverso progetti sulla mobilità territoriale, l'importanza delle risorse e la preservazione dello straordinario habitat naturale e del tessuto sociale.

Questi, in sintesi, i temi trattati negli anni: Il Rotary per lo sviluppo del turismo nella zona del Trulli-Mare (1984); La scoperta del Minore per un turismo nel territorio (1985); Gli approdi turistici nel turismo de 2000 (1986); Agriturismo e turismo equestre - Opportunità vincenti per il territorio (1987); La vocazione turistica del territorio (1988); I beni culturali (1989); Anni di riflessione e di rinnovamento - Approvazione del nuovo regolamento (1990, 1991, 1992); Quale il prossimo futuro nell'agricoltura della nostra terra (1993); L'olio di Puglia. Il nuovo nella produzione e legislazione dei Paesi Mediterranei (1994); I Castelli della nostra terra (1995); Citta d'arte del centro Puglia (1996); I Patti Territoriali produrranno vero sviluppo (1997); Turismo come propulsore di occupazione (1998); La professionalità nel Turismo (1999); Sistemi Turistici locali. Quale futuro per il territorio dei Trulli delle Grotte e del Mare (2001); Presentazione del Progetto Trulli-Mare alla B.I.T di Milano (2002); Presentazione del Sistema Turistico locale Trulli-Mare (2003); Proposta per la costituzione di un Sistema Turistico Locale. Analisi, progetto, sviluppo (2004); Celebrazione del Ventennale del Progetto (2005); Le vie di terra e di mare (2007); Le vie di terra e di mare (2008); Tutela e valorizzazione dell'oliveto secolare (2009); Tutela e valorizzazione dell'oliveto secolare (2010); I vitigni autoctoni nel comprensorio del Trulli Mare (2012); Riutilizzo e promozione delle architetture rurali nel comprensorio del Trulli Mare (2013); Ambiti di paesaggio: "Le vie del Trulli Mare" (2014); Rilancio politico-culturale del patrimonio rupestre (2015); Gli Ordini cavallereschi verso la Porta d'Oriente (2016).

Una bussola per l'avvenire

Nell'anno rotariano 2009-2010 ha preso avvio il progetto "Una bussola per l'avvenire" ideato dal socio Prof. Alfredo Anglani ed ora guidato dal delegato Avv. Gianmichele Pavone per promuovere incontri tra operatori del territorio, mondo del lavoro, istituzioni e scuole ed analizzare insieme necessità, forme di collaborazione, azioni da intraprendere e promuovere a favore dei giovani.

La "bussola" è quello strumento utile quando manca o viene smarrito l'orientamento e le nuove generazioni, senza averne tutta la colpa, si trovano spesso ad operare al buio, senza guida o, ancora peggio, sviate da messaggi spesso falsi o negativi.

Ogni anno viene organizzato un evento pubblico all'inizio dell'anno scolastico (settembre) per premiare gli studenti diplomati nell'anno precedente col massimo dei voti e presentare agli alunni delle classi quarte e quinte degli istituti superiori di Ostuni



l'offerta formativa delle università del territorio e gli sbocchi lavorativi offerti anche nel campo delle nuove tecnologie.

Verso la città allargata

l'ambizioso progetto, promosso dal club su iniziativa del socio Antonio Laghezza nell'anno rotariano 2012/2013, mira a stimolare l'avvio di un percorso di sviluppo territoriale condiviso dai Sindaci dei Comuni di Ostuni, Carovigno, San Vito dei Normanni e San Michele Salentino. L'ottimizzazione delle risorse in campo, economie di scala, attivazione di servizi intercomunali e creazione di nuovi stimoli per il rilancio dell'economia locale, sono i principali filoni in cui il complesso progetto si articola.





DECALOGO DEL ROTARIANO

1. Considero la mia professione come opportunità per rendermi vitale.
2. Sono fedele alla lettera ed allo spirito del codice etico della mia professione, alle leggi del mio paese e agli standard morali della comunità.
3. Faccio quanto in mio potere per rendere la mia professione la più dignitosa possibile e per favorire la diffusione dei più alti standard etici nella mia professione.
4. Sono leale verso i miei datori di lavoro, impiegati, soci, colleghi, concorrenti, verso il pubblico e verso tutti coloro con i quali la mia professione mi mette in rapporto di affari o professionale.
5. Riconosco l'onore ed il rispetto dovuto a tutte le professioni utili alla società.
6. Offro la mia professionalità per favorire opportunità per i giovani, per soddisfare speciali bisogni degli altri e per contribuire a migliorare la qualità della vita nel mio paese.
7. Mi impegno all'onestà della pubblicità e dell'informazione al pubblico relativamente ai miei affari e alla professione.
8. Non mi aspetto particolari trattamenti o vantaggi da un amico rotariano rispetto al trattamento riservato normalmente ad altre persone.
9. Non riservo ad amici rotariani privilegi che normalmente non accorderei ad altri con i quali sono in rapporti di affari o professionali.
10. Non uso l'amicizia rotariana come strumento per godere di vantaggi e profitti.



PROVA DELLE QUATTRO DOMANDE

La Prova delle quattro domande fu concepita nel 1932 da Herbert J. Taylor, uomo d'affari e socio del Rotary Club Chicago, che ricoprì l'incarico di Presidente del Rotary International nel 1954-55. Avendo avuto il compito di salvare un'azienda dalla bancarotta, Taylor sviluppò la prova come un codice etico da osservare in tutte le relazioni d'affari. La sopravvivenza dell'azienda che gli era stata affidata è stata attribuita a questa semplice filosofia. Adottata dal Rotary International nel 1934, la Prova delle quattro domande rimane ancora oggi per i Rotariani un elemento essenziale per misurare il comportamento etico. La prova è stata tradotta in decine di lingue e diffusa dai Rotariani in tutto il mondo.

Ciò che penso, dico o faccio:

- 1) Risponde a **VERITÀ**?
- 2) È **GIUSTO** per tutti gli interessati?
- 3) Promuoverà la **BUONA VOLONTÀ** e **MIGLIORI RAPPORTI D'AMICIZIA**?
- 4) Sarà **VANTAGGIOSO** per tutti gli interessati?





CODICE DEONTOLOGICO DEL ROTARY

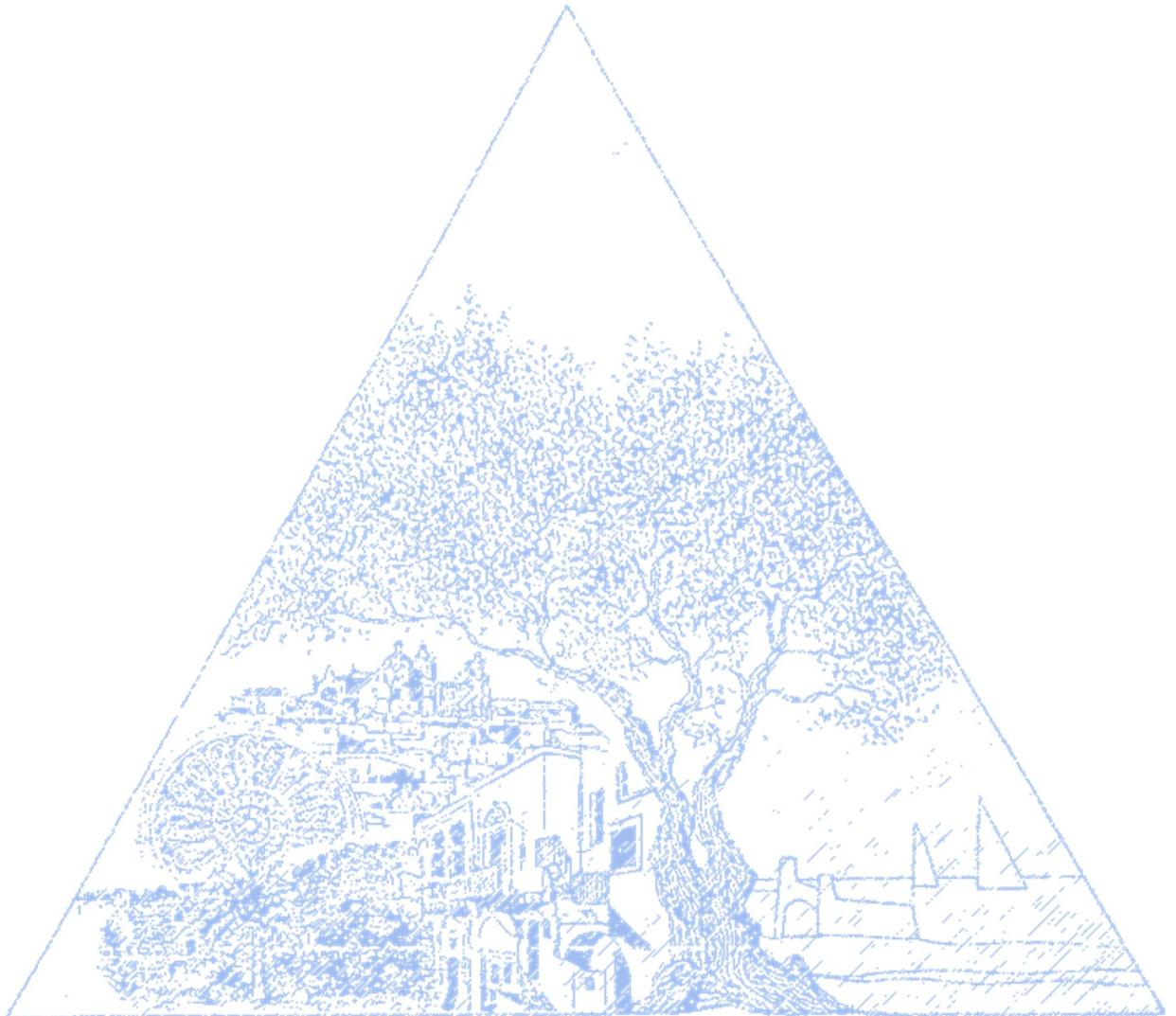
Il codice deontologico (un tempo noto come Dichiarazione degli operatori economici e dei professionisti Rotariani) rappresenta un quadro di comportamenti etici adottabili da tutti i Rotariani, insieme alla Prova delle quattro domande, nelle loro attività imprenditoriali e professionali.

Come Rotariano prometto di:

1. Testimoniare il valore fondamentale dell'integrità in ogni circostanza e comportamento.
2. Mettere a disposizione del Rotary le mie qualità ed esperienze professionali.
3. Svolgere eticamente ogni attività, sia personale che professionale, promuovendo i più alti principi deontologici come esempio per gli altri.
4. Essere corretto in tutti i miei rapporti con gli altri e trattare gli altri con il rispetto dovuto.
5. Riconoscere il valore e il rispetto dovuto a tutte le attività che sono utili alla società.
6. Utilizzare le mie conoscenze professionali per aiutare i giovani, per dare una risposta ai bisogni degli altri e per migliorare la qualità della vita nella mia comunità.
7. Rendere merito alla stima generalmente riservata al Rotary e ai Rotariani e non far nulla che possa recare danno o discredito nei confronti del Rotary e dei Rotariani.
8. In qualsiasi relazione professionale e/o di affari, non sollecitare da Rotariani privilegi o vantaggi che non possano essere accordati a chiunque altro.



STATUTO





STATUTO¹

INDICE

Art. 1 Definizioni	20
Art. 2 Nome	20
Art. 3 Finalità	20
Art. 4 Limiti territoriali del club	20
Art. 5 Scopo dell'associazione	20
Art. 6 Cinque Vie d'azione	20
Art. 7 Eccezioni ai provvedimenti sulle riunioni e l'assiduità	21
Art. 8 Riunioni	21
Art. 9 Eccezioni ai provvedimenti sull'effettivo	22
Art. 10 Compagine dei soci	22
Art. 11 Categorie professionali	22
Art. 12 Assiduità	23
Art. 13 Consiglieri, dirigenti e commissioni	24
Art. 14 Quote sociali	26
Art. 15 Durata dell'affiliazione	26
Art. 16 Affari locali, nazionali e internazionali	28
Art. 17 Riviste Rotary	29
Art. 18 Accettazione dello scopo e osservanza dello statuto e del regolamento	29
Art. 19 Arbitrato e mediazione	29
Art. 20 Regolamento	30
Art. 21 Interpretazione	30
Art. 22 Emendamenti	30

¹ Testo dello Statuto riformato dal Consiglio di Legislazione del 2016, ed entrato in vigore il 1° luglio 2016, è stato approvato dall'Assemblea del 07/10/2016.



ART. 1 DEFINIZIONI

Nel presente statuto, i seguenti termini hanno il significato indicato a lato, a meno che il contesto non indichi altrimenti:

1. *Consiglio*: consiglio direttivo del club.
2. *Regolamento*: regolamento del club.
3. *Consigliere*: membro del consiglio direttivo.
4. *Socio*: socio attivo del club.
5. *RI*: Rotary International.
6. Anno: anno rotariano che inizia il 1° luglio.

ART. 2 NOME

Il nome di questa associazione è "Rotary Club Ostuni – Valle d'Itria – Rosamarina" (Membro del *Rotary International*).

ART. 3 FINALITÀ

Le finalità del club sono di perseguire lo Scopo del Rotary, realizzare progetti di servizio di successo in base alle cinque Vie d'azione, contribuire ad avanzare il Rotary rafforzandone l'effettivo, sostenendo la Fondazione Rotary e sviluppando dei dirigenti oltre il livello di club.

ART. 4 LIMITI TERRITORIALI DEL CLUB

I limiti territoriali del club sono i seguenti: Ostuni, Cisternino, Carovigno, San Michele Salentino e San Vito dei Normanni.

ART. 5 SCOPO DELL'ASSOCIAZIONE

Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore propulsore di ogni attività e, in particolare esso si propone di:

- I. Sviluppare relazioni amichevoli come opportunità per servire l'interesse generale;
- II. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività etica e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile, e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;
- III. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo l'ideale del servire;
- IV. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

ART. 6 CINQUE VIE D'AZIONE

Le cinque Vie d'azione rappresentano il fondamento teorico e pratico della vita di questo club.

1. L'Azione interna, prima Via d'azione rotariana, riguarda le attività che ogni socio deve intraprendere nell'ambito del club per assicurarne il buon funzionamento.
2. L'Azione professionale, seconda Via d'azione rotariana, ha lo scopo di promuovere



l'osservanza di elevati principi morali nell'esercizio di ogni professione, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e diffondere il valore del servire, propulsore ideale di ogni attività. I soci sono chiamati a operare, sul piano personale e professionale, in conformità con i principi del Rotary e a prestare le proprie competenze professionali per progetti sviluppati dai club, per rispondere alle questioni più pressanti della collettività.

3. L'Azione di interesse pubblico, terza Via d'azione rotariana, riguarda le iniziative intraprese dai soci, talvolta in collaborazione con altri, per migliorare la qualità della vita nel comune o nella località in cui si trova il club.
4. L'Azione internazionale, quarta Via d'azione rotariana, comprende le attività svolte dai soci per promuovere l'intesa, la tolleranza e la pace tra i popoli, favorendo l'incontro con persone di altri Paesi, con la loro cultura, le loro tradizioni, i loro problemi e le loro speranze, attraverso letture e scambi di corrispondenza, come pure tramite la cooperazione alle iniziative e ai progetti promossi dai club a favore di abitanti di altri Paesi.
5. Azione per i giovani, quinta Via d'azione rotariana, riconosce l'impronta positiva lasciata nella vita dei ragazzi e dei giovani adulti dalle attività di sviluppo della leadership, dalla partecipazione a progetti di servizio locali e internazionali, e dagli scambi volti a promuovere la pace nel mondo e la comprensione tra le culture.

ART. 7 ECCEZIONI AI PROVVEDIMENTI SULLE RIUNIONI E L'ASSIDUITÀ

Il regolamento può includere norme o requisiti non in conformità con l'articolo 8, comma 1, articolo 12, e articolo 15, comma 4, di questo documento. Tali norme o requisiti dovranno sostituire le norme o requisiti di tali sezioni di questo statuto; tuttavia, un club deve riunirsi almeno due volte al mese.

ART. 8 RIUNIONI

1. Riunioni ordinarie.

- a) *Giorno e orario.* Il club si riunisce una volta alla settimana, nel giorno e all'ora indicati nel suo regolamento. L'assiduità può avvenire in persona, tramite una riunione online, oppure attraverso una connessione online per i soci la cui assiduità potrebbe altrimenti essere preclusa. Come alternativa, un club potrà organizzare una riunione ogni settimana o durante le settimane selezionate in precedenza, postando un'attività interattiva nel sito web del club. Si considera giorno della riunione quello in cui viene postata l'attività sul sito web del club.
- b) *Cambiamenti.* Per validi motivi, il consiglio può rimandare una riunione ordinaria ad altra data (comunque precedente a quella della riunione successiva) o a un'altra ora dello stesso giorno, oppure ad una sede differente della riunione.
- c) *Cancellazione.* Il consiglio può cancellare una riunione ordinaria se essa cade in un giorno di festa, comprese le festività comunemente osservate, o in caso di decesso di un socio, oppure in caso di eventi eccezionali (ad es. epidemie, disastri, eventi bellici). Il consiglio può cancellare al massimo quattro riunioni ordinarie all'anno per cause diverse da quelle sopra elencate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.



2. *Assemblea annuale.* Il regolamento stabilisce che l'assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti avvenga non oltre il 31 dicembre.
3. *Riunioni del consiglio direttivo.*
Il verbale scritto deve essere disponibile per tutte le riunioni. Il verbale sarà disponibile entro 60 giorni da ogni riunione indetta.

ART. 9 ECCEZIONI AI PROVVEDIMENTI SULL'EFFETTIVO

Il regolamento può includere norme o requisiti non in conformità con l'articolo 10, comma 2 e 4 - 8 di questo documento. Tali norme o requisiti sostituiscono le norme o requisiti di tali comma del documento costitutivo.

ART. 10 COMPAGINE DEI SOCI

1. *Requisiti generali.* Il club si compone di individui adulti di buona volontà e reputazione professionale, pronti a servire la propria comunità o le comunità di tutto il mondo.
2. *Tipi di affiliazione.* Il club ha due tipi di soci: attivi e onorari.
3. *Soci attivi.* Può essere ammesso come socio attivo del club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati all'articolo 5, comma 2 dello statuto del Rotary International.
5. *Doppia affiliazione.* Nessun individuo può avere simultaneamente un'affiliazione da socio attivo in questo e un altro club che non sia un club satellite dello stesso. Nessuno può essere simultaneamente socio attivo e socio onorario di questo club.
6. *Soci onorari.*
 - a) *Requisiti.* Possono essere ammessi come soci onorari del club, per un periodo stabilito dal consiglio, individui che si siano distinti al servizio degli ideali rotariani. Tali individui possono essere soci onorari di più di un club.
 - b) *Diritti e privilegi.* I soci onorari sono esenti dal pagamento della quota d'ammissione e delle quote sociali, non hanno diritto di voto, non possono ricoprire cariche all'interno del club e non rappresentano alcuna categoria, ma hanno il diritto di partecipare a tutte le riunioni e di godere di ogni altro privilegio. L'unico privilegio di cui i soci onorari godono presso un altro club è quello di poterlo visitare senza essere ospiti di un rotariano.
7. *Titolari di cariche pubbliche.* I soci che assumano una carica pubblica per un periodo limitato di tempo continueranno a rappresentare la categoria originale anziché quella della carica temporanea. Fanno eccezione alla regola le cariche giudiziarie e quelle presso istituzioni scolastiche di vario livello.
8. *Impiego presso il Rotary International.* Possono essere soci del club anche i dipendenti del RI.

ART. 11 CATEGORIE PROFESSIONALI

1. *Provvedimenti generali.*
 - a) *Attività principale.* Ogni socio attivo appartiene a una categoria in base alla sua attività professionale, imprenditoriale o di servizio sociale. La categoria è quella che descrive l'attività principale del socio o dell'impresa, società o ente di cui fa parte.
 - b) *Rettifiche.* Se le circostanze lo richiedono, il consiglio direttivo può rettificare o adattare la categoria di appartenenza di un socio. In tal caso, il socio deve essere



informato della modifica e ha diritto a esprimere il proprio parere in proposito.

2. *Restrizioni.* Il club non può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria che sia già rappresentata da cinque o più soci, a meno che il club non abbia più di 50 soci, nel qual caso può ammettere un nuovo socio attivo in una categoria, purché il numero dei suoi rappresentanti non superi il 10 per cento dei soci attivi del club. I soci in pensione non possono essere inclusi nel numero totale di soci in una categoria. La categoria di appartenenza di un socio che si trasferisce o di un ex-socio di club, o Rotaractiano, oppure alunno del Rotary, secondo quando definito dal Consiglio centrale del RI, non preclude l'elezione a socio attivo, anche se i risultati dell'elezioni nell'effettivo di un club, temporaneamente, superano le restrizioni di cui sopra. Il socio che cambi categoria può mantenere la propria affiliazione al club nella nuova categoria indipendentemente da queste restrizioni.

ART. 12 ASSIDUITÀ

1. *Provvedimenti generali.* Ogni socio è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie del club, o del club satellite se previsto dal regolamento; deve inoltre impegnarsi nei progetti di servizio e in altri eventi ed attività promossi dal club. Un socio è considerato presente a una riunione ordinaria se vi partecipa per almeno il 60% della sua durata o se, dovendo assentarsi improvvisamente dalla riunione, in seguito dimostra in maniera soddisfacente che l'assenza è dovuta a motivi validi, o ancora se recupera in uno dei modi seguenti: Se entro quattordici (14) giorni prima o dopo la riunione cui non può partecipare, il socio
 - 1) partecipa alla riunione ordinaria di un altro club, del club satellite di un altro club o di un club provvisorio per almeno il 60% della durata della riunione;
 - 2) partecipa alla riunione ordinaria di un club Rotaract, di un club Interact o di un Gruppo rotariano comunitario, siano essi già stabiliti o provvisori;
 - 3) partecipa al congresso internazionale del RI, al Consiglio di Legislazione, a un'assemblea internazionale, a un Istituto del Rotary indetto per i dirigenti in carica, emeriti ed entranti del RI, o a qualsiasi altra riunione convocata con l'approvazione del Consiglio centrale o del presidente del RI che agisca per conto del Consiglio centrale; a un congresso multizona del Rotary, alla riunione di una commissione del RI, a un congresso o a un'assemblea di formazione distrettuale, a una qualsiasi riunione distrettuale convocata dal Consiglio centrale del RI, alla riunione di una commissione distrettuale convocata dal governatore, o a una riunione intra-cittadina dei Rotary club regolarmente annunciata;
 - 4) si presenta all'ora e nel luogo in cui avvengono di consueto le riunioni di un altro club, o del club satellite di un altro club, con l'intenzione di parteciparvi, ma non può perché la riunione non ha luogo;
 - 5) partecipa a un progetto di servizio del club, o a un evento o incontro sponsorizzato dal club e autorizzato dal suo consiglio;
 - 6) partecipa a una riunione del consiglio o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una commissione di cui faccia parte;
 - 7) partecipa tramite un sito web del club a un'attività interattiva che richieda almeno 30 minuti di partecipazione.



Qualora un socio si trovi al di fuori del Paese in cui risiede per più di quattordici (14) giorni, i limiti di tempo non sono imposti, così da permettere al socio di prendere parte, in qualsiasi momento, alle riunioni ordinarie di un club o di un club satellite nel Paese in cui si trova, che saranno considerate un valido recupero di quelle cui non ha potuto prender parte durante il soggiorno all'estero.

2. Se al momento della riunione, il socio si trova:
 - 1) in viaggio verso o da una delle riunioni indicate alla lettera (a) (3) del presente comma;
 - 2) in servizio come dirigente, membro di una commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotary;
 - 3) in servizio come rappresentante speciale del governatore distrettuale in occasione della formazione di un nuovo club;
 - 4) in viaggio per affari rotariani, in rappresentanza del RI;
 - 5) direttamente e attivamente impegnato in un progetto di servizio sponsorizzato dal distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza;
 - 6) impegnato in attività rotariane debitamente autorizzate dal consiglio, che non consentano la partecipazione alla riunione.
2. *Assenze prolungate per trasferte di lavoro.* Il socio che si trovi in trasferta dal Paese in cui risiede per un periodo di tempo prolungato può partecipare alle riunioni di un club locale, a seguito di accordo fra quest'ultimo e il proprio club.
3. *Assenze giustificate.* L'assenza di un socio si considera giustificata se:
 - a) tale assenza si verifica in conformità con le condizioni e le circostanze approvate dal consiglio. Il consiglio può giustificare l'assenza di un socio per motivi che considera validi e sufficienti. Le assenze giustificate non devono protrarsi per più di dodici mesi; tuttavia tale periodo potrà essere prolungato per ragioni mediche dal consiglio direttivo del club.
 - b) gli anni di affiliazione del socio a uno o più club, combinati insieme, equivalgono a un minimo di 85 anni e il socio abbia comunicato per iscritto al segretario del club il proprio desiderio di essere esentato, ottenendo la dispensa dalla frequenza.
4. *Assenze dei dirigenti del RI.* L'assenza di un socio è giustificata se il socio è dirigente del RI o coniuge o compagno/a di un dirigente del RI.
5. *Registri delle presenze.* Se il socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato al comma 3 (a) del presente articolo non frequenta una riunione, né il socio né la sua assenza sono considerati ai fini del computo delle presenze del club. Se il socio le cui assenze siano giustificate in base a quanto indicato ai commi 3 (b) e 4 del presente articolo frequenta una riunione di club, sia il socio sia la sua presenza sono considerati ai fini del computo delle presenze del club.

ART. 13 CONSIGLIERI, DIRIGENTI E COMMISSIONI

1. *Organo direttivo.* L'organo direttivo del club è il consiglio direttivo, costituito e composto in conformità al regolamento del club.
2. *Autorità.* L'autorità del consiglio si estende a tutti i dirigenti e alle commissioni e, se ha motivi validi, può dichiarare vacante una carica..



3. *Decisioni del consiglio.* Le decisioni del consiglio in merito a qualsiasi aspetto dell'attività del club hanno carattere definitivo e sono soggette solo ad appello del club. Tuttavia, nel caso in cui il consiglio decida di cessare l'affiliazione di un socio, l'interessato può, conformemente all'articolo 12, comma 6, fare appello al club, richiedere la mediazione o avvalersi della clausola arbitrare. In caso di appello, una decisione può essere annullata solo dal voto dei due terzi dei soci presenti a una riunione ordinaria in cui sia presente il numero legale dei partecipanti, purché l'appello sia stato comunicato dal segretario a ogni socio del club almeno cinque (5) giorni prima della riunione. In caso di appello, la decisione del club ha valore definitivo.
4. *Dirigenti.* Sono dirigenti del club e membri del suo consiglio direttivo il presidente, il presidente uscente, il presidente eletto e il segretario, ed eventualmente uno o più vicepresidenti. Sono considerati dirigenti del club anche il tesoriere ed eventualmente il prefetto, i quali possono far parte del consiglio direttivo se il regolamento del club lo prevede. I dirigenti del club sono tenuti a partecipare regolarmente alle riunioni del club satellite.
5. *Elezione dei dirigenti.*
 - a) *Mandato dei dirigenti (presidente escluso).* I dirigenti sono eletti in base a quanto stabilito dal regolamento del club e, tranne il presidente, entrano in carica il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione e restano in carica per il periodo previsto per la stessa, o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori.
 - b) *Mandato presidenziale.* Il presidente è eletto in base a quanto stabilito dal regolamento del club, non più di due (2) anni e non meno di diciotto (18) mesi prima del giorno in cui entra in carica. Il presidente designato assume l'incarico di presidente eletto il 1° luglio dell'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto presidente. Il mandato presidenziale ha inizio il 1° luglio e dura un anno oppure fino all'elezione e all'insediamento di un successore.
 - c) *Requisiti.* Tutti i dirigenti e i membri del consiglio devono essere soci in regola del club. Il candidato alla presidenza deve essere stato socio del club per almeno un anno prima della nomina a tale incarico, a meno che il governatore non ritenga giustificato un periodo inferiore. Il presidente entrante deve partecipare al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea di formazione distrettuale, a meno che non ne sia dispensato dal governatore entrante. In tal caso, il presidente entrante deve inviare in sua vece un rappresentante del club incaricato di informarlo sui lavori. In caso non venga eseguita nessuna delle summenzionate procedure, il presidente entrante non può essere presidente del club. In questo caso, l'attuale presidente rimane in carica sino all'elezione di un successore che abbia partecipato al seminario d'istruzione dei presidenti eletti e all'assemblea di formazione distrettuale o che abbia ricevuto una formazione ritenuta sufficiente dal governatore eletto.
6. *Commissioni.* Il club dovrà avere le seguenti commissioni:
 - Amministrazione del club
 - Effettivo
 - Immagine pubblica
 - Fondazione Rotary



- Progetti d'azione
Se necessario, si potranno nominare ulteriori commissioni.

ART. 14 QUOTE SOCIALI

Ogni socio è tenuto a pagare una quota sociale annuale, come stabilito dal regolamento.

ART. 15 DURATA DELL'AFFILIAZIONE

1. *Durata.* L'affiliazione al club dura fintanto che esiste il club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono.
2. *Cessazione automatica.*
 - a) *Requisiti.* Un socio cessa automaticamente di far parte del club quando non soddisfa più i requisiti di appartenenza. Va però evidenziato che:
 - 1) il consiglio può concedere a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club, un permesso speciale non superiore a un (1) anno, per consentirgli di visitare un club nella località in cui si trasferisce e farsi conoscere, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club;
 - 2) il consiglio può consentire a un socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il club di mantenerne l'affiliazione, purché il socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al club.
 - b) *Riammissione.* Un socio la cui affiliazione cessi per uno dei motivi esposti alla lettera (a) può presentare domanda di riammissione, mantenendo la categoria precedente o richiedendone una nuova, senza dover pagare una seconda quota di ammissione.
 - c) *Cessazione dell'affiliazione come socio onorario.* Un socio onorario cessa automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal consiglio per tale affiliazione. Il consiglio può tuttavia estendere detto periodo, come può anche revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.
3. *Cessazione per morosità.*
 - a) *Procedura.* Un socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza è invitato a versarle dal segretario mediante un sollecito scritto, inviato all'ultimo indirizzo noto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del socio.
 - b) *Riammissione.* Il consiglio può riammettere un socio che abbia perso l'affiliazione al club, previa domanda e pagamento di tutte le somme dovute. Nessun socio, tuttavia, può essere riammesso come socio attivo se la propria categoria è stata nel frattempo occupata (articolo 11, comma 2).
4. *Cessazione per assenza abituale.*
 - a) *Percentuali di assiduità.* Un socio deve
 - 1) partecipare ad almeno il 50% delle riunioni ordinarie del club o del club satellite o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club per un minimo di 12 ore in ciascun semestre, o raggiungere una combinazione equilibrata di queste due forme di partecipazione;
 - 2) partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del club o impegnarsi in progetti, attività ed eventi promossi dal club in ciascun semestre (ne sono esonerati gli assistenti del governatore, secondo la definizione del Consiglio



- centrale). I soci che non soddisfano questi requisiti possono perdere l'affiliazione al club a meno che non siano dispensati dal consiglio per validi motivi.
- b) *Assenze consecutive*. Un socio che risulti assente a quattro riunioni consecutive e che non sia dispensato dal consiglio per validi motivi o in base a quanto stabilito all'articolo 9, commi 3 o 4, deve essere informato dal consiglio che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione al club. Dopodiché il consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.
5. *Cessazione per altri motivi*.
- a) *Giusta causa*. Il consiglio può, a una riunione convocata per l'occasione, revocare l'affiliazione di qualsiasi socio che non soddisfi più i requisiti richiesti per l'appartenenza al club, o per altri validi motivi, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri presenti e votanti. I principi guida di tale riunione sono delineati nell'art. 7, comma 1, nella Prova delle quattro domande e negli elevati standard etici che si impegnano di mantenere i soci dei Rotary club.
- b) *Preavviso*. Prima dell'intervento indicato al punto (a) del presente comma, il consiglio deve informare il socio delle proprie intenzioni, con un preavviso scritto di almeno dieci (10) giorni, dandogli la possibilità di rispondere per iscritto. Il socio ha inoltre diritto ad esporre di persona le proprie ragioni davanti al consiglio. Il preavviso va recapitato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del socio.
- c) *Sospensione della categoria*. Una volta che il consiglio ha revocato l'affiliazione di un socio per i motivi esposti nel presente comma, il club non può ammettere un altro socio nella stessa categoria dell'ex socio fintanto che non sia scaduto il termine per proporre appello e non sia stata annunciata la decisione del club o degli arbitri. Questa disposizione non si applica se, dopo l'ammissione del nuovo socio e indipendentemente dall'esito dell'appello, il numero di soci appartenenti a tale categoria rientra comunque nei limiti consentiti.
6. *Diritto di appello o cessazione per decisione arbitrale*.
- a) *Preavviso*. Entro sette (7) giorni dalla decisione del consiglio di revocare l'affiliazione, il segretario deve inviare al socio la comunicazione scritta della decisione. Il socio ha quindi quattordici (14) giorni per comunicare per iscritto al segretario la propria intenzione di appellarsi al club o di richiedere una mediazione o arbitrato, come stabilito dall'articolo 16.
- b) *Riunione per la discussione sull'appello*. In caso di appello, il consiglio decide la data della riunione ordinaria del club in cui questo va discusso, riunione che deve tenersi entro ventuno (21) giorni dalla ricezione dell'appello. Ogni socio deve essere informato dell'argomento specifico della riunione con almeno cinque (5) giorni di anticipo. A tale riunione sono ammessi solo i soci del club.
- c) *Mediazione o arbitrato*. La procedura usata per la mediazione o l'arbitrato è quella indicata nell'articolo 19.
- d) *Appello*. In caso di appello, la decisione del club ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad arbitrato.
- e) *Decisione arbitrale*. In caso di arbitrato, la decisione degli arbitri o, se gli arbitri non raggiungono un accordo, del presidente del collegio arbitrale, ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad appello.



- f) *Mediazione non riuscita.* Nel caso la mediazione non abbia successo, il socio può proporre appello al club o richiedere l'arbitrato secondo quanto indicato al punto (a).
7. *Decisioni del consiglio.* La decisione del consiglio diventa definitiva in mancanza di appello al club o di richiesta di arbitrato.
8. *Dimissioni.* Le dimissioni di un socio dal club devono essere comunicate per iscritto al presidente o al segretario, e sono accettate dal consiglio a condizione che il socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al club.
9. *Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale.* Un socio che cessa, per qualsiasi motivo, di appartenere al club, perde ogni diritto sui fondi o altri beni appartenenti al club qualora, in conformità con le leggi locali, l'affiliazione al club comporti per i soci l'acquisizione di diritti sui fondi o su altri beni appartenenti al club.
10. *Sospensione dal club.* Indipendentemente da ogni altra disposizione prevista in questo statuto, se il consiglio ritiene che:
- al socio siano state rivolte accuse fondate di violazione delle disposizioni dello statuto o di comportamento scorretto o tale da nuocere agli interessi del club;
 - le accuse, se comprovate, costituiscano giusta causa di revoca dell'affiliazione;
 - sia auspicabile comunque attendere la conclusione di un procedimento o evento giudicato indispensabile dal consiglio prima che si possa deliberare in merito alla revoca dell'affiliazione;
 - che sia nell'interesse del club che il socio venga sospeso temporaneamente, senza alcuna votazione in merito alla sua affiliazione, dalle riunioni e altre attività del club e da eventuali incarichi direttivi all'interno del club; il consiglio può, mediante un voto non meno dei due terzi del consiglio, sospendere temporaneamente il socio per un periodo ragionevole di tempo, che non superi 90 giorni, e alle condizioni che il consiglio stesso ritiene necessarie.

Il socio sospeso può presentare appello secondo l'articolo 15, comma 16.

Durante la sospensione, il socio sospeso è esonerato temporaneamente dall'obbligo di frequenza alle riunioni.

Prima del termine del periodo di sospensione, il consiglio deve procedere con la revoca dell'affiliazione per il Rotariano sospeso, oppure reintegrare il Rotariano sospeso al suo stato regolare.

ART. 16 AFFARI LOCALI, NAZIONALI E INTERNAZIONALI

- Argomenti appropriati.* Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo interessa naturalmente i soci del club; ogni questione pubblica che abbia a che fare con tale benessere può essere oggetto di analisi e discussione alle riunioni del club, in modo che i soci possano farsene un'opinione personale. Ciò nonostante, il club non deve esprimere opinioni in merito a questioni pubbliche controverse.
- Neutralità.* Il club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i demeriti di tali candidati.
- Apoliticalità.*
 - Risoluzioni e giudizi.* Il club non può adottare né diffondere risoluzioni o giudizi, né prendere decisioni in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica.



- b) *Appelli*. Il club non può rivolgere appelli a club, popoli o governi, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.
4. *Celebrazione delle origini del Rotary*. La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary (23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e della comprensione mondiale. Durante questa settimana, il club festeggia il servizio reso dal Rotary, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la buona volontà nella comunità e nel resto del mondo.

ART. 17 RIVISTE ROTARY

1. *Abbonamento obbligatorio*. A meno che il club non sia stato dispensato dal Consiglio centrale dall'osservare gli obblighi stabiliti nel presente articolo in conformità con il regolamento del RI, ogni socio deve abbonarsi, per l'intera durata dell'affiliazione, alla rivista ufficiale del Rotary International o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il club dal Consiglio centrale. Due rotariani residenti allo stesso indirizzo possono richiedere un unico abbonamento. L'abbonamento è pagato secondo le date stabilite dal consiglio per il pagamento delle quote pro-capite per la durata dell'affiliazione al club.
2. *Riscossione*. Il club ha il compito di riscuotere gli importi relativi agli abbonamenti dei soci per semestri anticipati e di trasmetterli alla segreteria generale del RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana prescritta, in base a quanto stabilito dal Consiglio centrale.

ART. 18 ACCETTAZIONE DELLO SCOPO E OSSERVANZA DELLO STATUTO E DEL REGOLAMENTO

Con il pagamento della quota di ammissione e delle quote sociali, il socio accetta i principi del Rotary, quali sono espressi nel suo scopo, e si impegna a osservare lo statuto e il regolamento di questo club e a esserne vincolato, e soltanto a tali condizioni ha diritto ai privilegi del club. Nessun socio può essere dispensato dall'osservanza dello statuto e del regolamento adducendo la scusa di non averne ricevuta copia.

ART. 19 ARBITRATO E MEDIAZIONE

1. *Controversie*. In caso di controversia tra un socio o un ex socio e il club, un suo dirigente o il consiglio, riguardo a una questione che non sia una decisione del consiglio e che non possa essere risolta mediante la procedura prevista in questi casi, la controversia sarà deferita, mediante richiesta inoltrata al segretario da una delle due parti, a un mediatore o a un collegio arbitrale.
2. *Data*. Il consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve fissare la data della mediazione o dell'arbitrato entro e non oltre ventuno (21) giorni dalla richiesta.
3. *Mediazione*. La mediazione si svolge secondo la procedura riconosciuta da un ente competente o raccomandata da un organo di mediazione che vanti esperienza in mediazione di controversie ovvero che sia raccomandata dalle linee guida del Consiglio centrale del RI o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary. Solamente



un socio di un club può essere nominato come mediatore. Il club può richiedere che sia il governatore del distretto o un suo rappresentante a nominare un mediatore, sempre socio di un club, che abbia le capacità e l'esperienza necessarie.

- a) *Esiti della mediazione*: le decisioni convenute dalle parti durante la mediazione sono trascritte in un documento, che deve essere consegnato alle parti, al mediatore e al consiglio, il quale depositerà la propria copia presso il segretario. Si deve quindi preparare un riassunto della soluzione concordata dalle parti. Se il conflitto non viene chiarito, una delle parti può richiedere ulteriori incontri di mediazione.
 - b) *Fallimento della mediazione*: se la mediazione non riesce, una delle parti può richiedere il ricorso all'arbitrato ai sensi del comma 1 del presente articolo.
4. In caso di arbitrato, ognuna delle due parti nomina un arbitro e gli arbitri nominano il presidente del collegio arbitrale. Arbitri e presidente devono essere soci di un Rotary club.
 5. *Decisione arbitrale*. La decisione presa dagli arbitri o, in caso questi giungano a soluzioni diverse, dal presidente del collegio arbitrale, è definitiva, vincolante e incontestabile.

ART. 20 REGOLAMENTO

Questo club deve adottare un regolamento che non sia in contrasto con lo statuto o il regolamento del RI, con le norme specifiche di una zona nel caso siano state determinate dal RI e con il presente statuto. Detto regolamento può incorporare provvedimenti supplementari e può essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

ART. 21 INTERPRETAZIONE

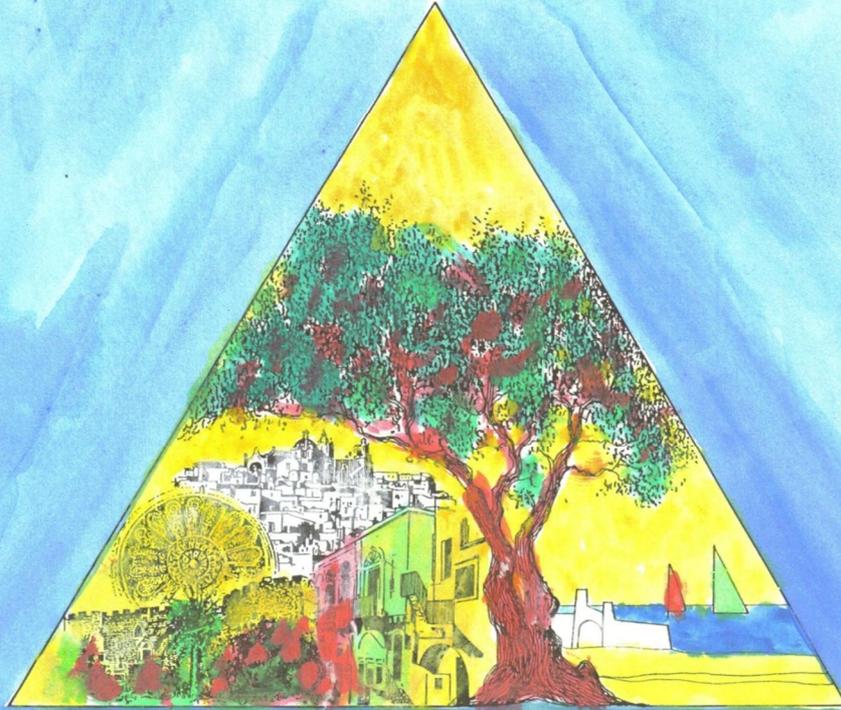
L'uso del termine "posta", in qualsiasi forma, derivazione e combinazione appaia nel presente statuto, implica l'uso sia della posta tradizionale che di quella elettronica (e-mail), quest'ultima intesa come mezzo per ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.

ART. 22 EMENDAMENTI

1. *Modalità*. Salvo per quanto stabilito al comma 2 di questo articolo, il presente statuto può essere emendato solo dal consiglio di legislazione nel modo stabilito dal regolamento del RI per l'emendamento del medesimo.
2. *Emendamento degli articoli 2 e 4*. Gli articoli 2 (Nome) e 4 (Limiti territoriali) del presente statuto possono essere emendati in qualunque riunione ordinaria del club alla quale sia presente il numero legale, mediante voto affermativo dei due terzi dei soci presenti e votanti, purché la proposta di emendamento sia stata comunicata per iscritto a tutti i soci e al governatore almeno dieci (10) giorni prima della riunione, e purché tale emendamento sia sottoposto all'approvazione del Consiglio centrale del RI ed entri in vigore solo dopo tale approvazione. Il governatore può presentare al Consiglio centrale del RI la propria opinione in merito alla modifica proposta.



ROTARY CLUB



Valle d'Itria-Rosa Marina

OSTUNI

1989



REGOLAMENTO²

INDICE

Art. 1 Definizioni	33
Art. 2 Consiglio direttivo	33
Art. 3 Elezioni e durata del mandato	33
Art. 4 Compiti dei dirigenti	33
Art. 5 Riunioni	34
Art. 6 Dispense	35
Art. 7 Quote sociali	35
Art. 8 Sistema di votazione	35
Art. 9 Commissioni	35
Art. 10 Finanze	36
Art. 11 Procedure di elezione dei soci	36
Art. 12 Emendamenti	37

² Il presente regolamento, elaborato in piena autonomia ed approvato dall'Assemblea dei Soci del 15 luglio 2011 e modificato all'art. 6 dall'Assemblea dell'11 luglio 2013, è stato attualmente riformato in conformità a quanto statuito dallo Statuto (così come modificato dal Consiglio di Legislazione del 2016), del Rotary Code of Policies, del Regolamento del Rotary International e del Manuale di Procedura attualmente vigenti ed è stato approvato dall'Assemblea del 07/10/2016.



ART. 1 DEFINIZIONI

1. *Consiglio*: il consiglio direttivo del club.
2. *Consigliere*: un membro del consiglio direttivo del club.
3. *Socio*: un socio del club, diverso da un socio onorario
4. *Numero legale*: il numero minimo di partecipanti, che devono essere presenti per le votazioni: un terzo dei soci del club per decisioni relative al club e la maggioranza del consiglio direttivo del club per le decisioni relative al consiglio direttivo del club.
5. *RI*: il Rotary International.
6. *Anno*: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio.

ART. 2 CONSIGLIO DIRETTIVO

L'organo amministrativo di questo club è il consiglio direttivo, composto da 6 (sei) soci del club, che svolgono i seguenti incarichi: presidente, presidente uscente, presidente eletto (vice-presidente), segretario, tesoriere e prefetto.

Sono chiamati a farne parte consiglieri in numero non superiore a 4 (quattro), eletti in conformità con quanto stabilito all'art. 3, co. 2, del presente regolamento, purché il numero complessivo dei componenti del consiglio direttivo così formato sia dispari e comunque non superiore a 9 (nove).

ART. 3 ELEZIONI E DURATA DEL MANDATO

1. Il *presidente nominato* viene individuato tra i soci attivi che abbiano un'anzianità nel Rotary Club "Ostuni – Valle d'Itria – Rosamarina" di almeno 3 (tre) anni ed abbiano ricoperto almeno un incarico dirigenziale e viene votato dall'assemblea nella riunione elettiva di novembre due anni prima dell'entrata in carica.
2. Nella riunione elettiva di marzo l'assemblea elegge il *segretario*, il *tesoriere* e il *prefetto* su proposta del *presidente eletto* per l'anno successivo nonché i *consiglieri* nel numero massimo di cui all'articolo precedente. I nomi dei candidati alla carica di consigliere sono scritti su una scheda in ordine alfabetico e risultano eletti i candidati che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.
3. Il *vice-presidente* non viene eletto, ricoprendo tale incarico il presidente eletto.
4. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo o in qualsiasi altro ufficio, i componenti residui provvedono alla sostituzione.
5. Se vengono a mancare membri nel consiglio direttivo entrante o in qualsiasi altro ufficio designato, il consiglio entrante provvede alla sostituzione.
6. La durata del mandato delle varie cariche è di un anno rotariano (dal 1° luglio al 31 giugno).

ART. 4 COMPITI DEI DIRIGENTI

1. Il *presidente* ha il compito di presiedere le riunioni del club e del consiglio direttivo nonché di svolgere ogni ulteriore mansione connessa al suo incarico ed alla rappresentanza legale del club di fronte ai terzi.
2. Il *presidente uscente (past president)* ricopre l'incarico di consigliere e ha il compito di svolgere altre mansioni in base alle direttive del presidente o del consiglio.
3. Il *presidente eletto (presidente incoming)* si prepara ad assumere il suo mandato nell'anno



- rotariano successivo, ricopre l'incarico di *vice-presidente*, coordinando le riunioni del club e del consiglio direttivo in assenza del *presidente* e svolgendo, altresì, ogni ulteriore mansione connessa al suo incarico.
4. Il *presidente nominato* (*presidente designato*) si prepara ad assumere il suo mandato dopo il *presidente eletto* e svolge altre mansioni in base alle direttive del presidente o del consiglio. Nell'anno successivo lo stesso diventa automaticamente *presidente eletto* e *vice-presidente*.
 5. Il *consigliere* partecipa alle riunioni del club e del consiglio direttivo.
 6. Il *segretario* ha il compito di: tenere aggiornato l'albo dei soci; registrare le presenze alle riunioni; curare la corrispondenza interna ed esterna, diramare i programmi mensili e le convocazioni alle riunioni del club, del consiglio direttivo e delle commissioni; redigere e conservare i verbali di tali riunioni; compilare i rapporti richiesti dal RI e dalla Segreteria distrettuale; compilare e trasmettere alla Segreteria distrettuale, entro i primi 10 (dieci) giorni di ciascun mese, i rapporti su effettivo ed assiduità relativi al mese precedente; aggiornare i dati dell'effettivo su www.rotary.org ("Il mio Rotary") entro e non oltre il termine di 30 (trenta) giorni dal verificarsi del singolo evento modificativo; svolgere ogni ulteriore mansione connessa al suo incarico.
 7. Il *tesoriere* ha il compito di: curare la regolarità del pagamento delle quote sociali; custodire i fondi e presentare rendiconto al club ogni anno ed in qualsiasi altro momento gli venga richiesto dal consiglio direttivo; effettuare e ricevere i pagamenti necessari in occasione di riunioni ed eventi del club o del Distretto; effettuare i pagamenti e compilare i relativi rapporti richiesti dal RI e dalla Segreteria distrettuale; svolgere ogni ulteriore mansione connessa al suo incarico.
 8. Il *prefetto* ha il compito di: mantenere l'ordine nel corso delle riunioni e degli eventi del club, coordinando gli interventi; vigilare sul rispetto delle regole e delle formalità previste dai cerimoniali; curare logistica, allestimenti e quant'altro occorra per l'organizzazione degli eventi del club o del Distretto; svolgere ogni ulteriore mansione connessa al suo incarico o eventualmente stabilita del presidente o del consiglio.

ART. 5 RIUNIONI

1. Le *riunioni elettive annuali* si tengono nel mese di novembre di ogni anno per l'elezione del *presidente nominato* e nel mese di marzo per l'elezione dei dirigenti dell'anno successivo.
2. Le *altre riunioni* del club si tengono solitamente settimanalmente di venerdì alle ore 20:00 presso la Sede sociale. In caso di cambiamenti o di cancellazione, i soci vanno informati con un ragionevole anticipo. Alla riunione ogni socio attivo (ad eccezione dei soci onorari di cui all'art. 10, co. 6 dello statuto, o dispensati per validi motivi ai sensi dell'art. 6) viene considerato presente o assente nella misura in cui la sua presenza si estenda ad almeno il 60% (sessanta per cento) della durata della riunione presso il Rotary Club "Ostuni – Valle d'Itria – Rosamarina" o qualsiasi altro club appartenente al Rotary International.
3. Sia per la riunione annuale che per le altre riunioni il numero legale è rappresentato da un terzo dei soci aventi diritto di voto.



4. Le riunioni ordinarie del consiglio direttivo si svolgono una volta al mese.
5. Riunioni straordinarie del consiglio direttivo possono essere convocate con congruo preavviso dal presidente ogniqualvolta lo ritenga necessario ovvero su richiesta di 2 (due) componenti del consiglio direttivo.
6. Nei casi di cui ai commi 4 e 5 le decisioni assunte dal consiglio sono valide quando è presente la maggioranza dei componenti.

ART. 6 DISPENSE

I soci che presentino al consiglio una domanda scritta, motivata da ragioni valide e sufficienti, possono ottenere un permesso che li dispensi dall'obbligo di partecipare alle riunioni del club per un periodo di tempo non superiore a dodici mesi eventualmente prorogabile.

ART. 7 QUOTE SOCIALI

1. La quota sociale annuale del club è pari ad € 650,00 (euro seicentocinquanta/00) ed è pagabile in tre rate così ripartite:
 - a) la prima, dell'importo di € 250,00 (euro duecentocinquanta/00) da corrispondere entro e non oltre il 25 giugno di ogni anno;
 - b) la seconda, dell'importo di € 200,00 (euro duecento /00) da corrispondere entro e non oltre il 01 novembre di ogni anno;
 - c) la terza e ultima, dell'importo di € 200,00 (euro duecento/00) da corrispondere entro e non oltre il 01 febbraio di ogni anno.
2. La quota sociale annua comprende le quote individuali destinate al Rotary International, l'abbonamento annuale a *The Rotarian* e alla rivista distrettuale, le quote individuali destinate al distretto, i contributi al club e altri eventuali contributi individuali richiesti dal RI o dal distretto.
3. I contributi destinati al club vengono impiegati nella realizzazione dei progetti annuali o pluriennali e nell'organizzazione degli eventi del club o del distretto, incluse le spese del solo socio per n. 3 (tre) conviviali obbligatorie (in occasione della cerimonia di passaggio del martelletto, della visita del Governatore e della festa degli auguri), in conformità con quanto stabilito dal consiglio direttivo nella programmazione mensile.

ART. 8 SISTEMA DI VOTAZIONE

Tutte le votazioni, ad eccezione di quelle relative all'elezione di dirigenti e consiglieri, devono essere effettuate in modo palese (a viva voce o per alzata di mano). Il consiglio può tuttavia disporre che determinate decisioni siano prese a scrutinio segreto.

ART. 9 COMMISSIONI

1. Le commissioni coordinano le proprie attività al fine di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del club. Il presidente, il past presidente uscente ed il presidente eletto collaborano per assicurare la continuità amministrativa e contabile.
2. Il presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e, come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.



3. Il presidente della commissione è responsabile del regolare andamento e delle attività della commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al consiglio le attività svolte.
4. Le commissioni ordinarie del club sono le seguenti:
 - a) *Amministrazione del club*: svolge attività collegate con il funzionamento del club;
 - b) *Effettivo*: svolge attività connesse alla conservazione ed all'accrescimento dell'effettivo;
 - c) *Immagine pubblica*: cura i rapporti con l'esterno e promuove progetti e attività del club;
 - d) *Fondazione Rotary*: sviluppa un piano d'azione a sostegno della Rotary Foundation sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei soci ai programmi umanitari.
 - e) *Progetti d'azione*: si occupa di organizzare progetti educativi, umanitari e di formazione volti ad beneficiare la comunità locale e/o internazionale.
5. Il consiglio direttivo in carica stabilisce la durata del mandato di ciascuna commissione, può modificarne i compiti e, se necessario, può nominare ulteriori commissioni per la realizzazione dei progetti del club o del Distretto.

ART. 10 FINANZE

1. Prima dell'inizio di ogni anno sociale, il consiglio deve presentare un bilancio di previsione delle entrate e delle spese previste per l'anno in questione.
2. Il tesoriere deve depositare tutti i fondi del club nella banca o nelle banche designate dal consiglio. I fondi devono essere divisi in due parti: una riguardante la gestione del club e una riguardante i progetti di servizio.
3. Tutte le fatture devono essere pagate dal tesoriere o da altri dirigenti autorizzati dal consiglio con l'approvazione di due dirigenti o consiglieri.
4. Una volta all'anno la contabilità del club deve essere sottoposta a revisione contabile da parte di una persona qualificata.
5. Il bilancio consultivo del club deve essere presentato a fine anno ai suoi soci.
6. L'anno sociale del club decorre dal 1° luglio al 30 giugno.

ART. 11 PROCEDURE DI AMMISSIONE AL CLUB

1. Il nome di un potenziale nuovo socio viene proposto al consiglio per affiliazione da un socio attivo del club (mediante la compilazione di apposito modulo, contenente ogni informazione utile alla decisione) o un socio proveniente da un altro club può essere proposto come socio attivo dal club di provenienza.
2. Il consiglio approva o respinge la proposta entro 30 (trenta) giorni dalla sua presentazione e informa il proponente della decisione tramite il segretario del club.
3. Se la decisione del consiglio è favorevole, il segretario informa i soci attivi, i quali hanno 7 (sette) giorni di tempo per far pervenire obiezioni motivate in forma scritta.
4. Il consiglio direttivo valuta le obiezioni eventualmente pervenute e, ove le ritenga infondate o ininfluenti, può respingerle e approvare comunque l'ammissione del nuovo socio.
5. Se non pervengono obiezioni nei termini di cui al comma 3 ovvero se le stesse



vengono respinte ai sensi del comma precedente, il candidato viene invitato a entrare nel club e riceve le informazioni relative a privilegi e responsabilità derivanti dall'ammissione.

6. Il candidato diviene socio del club, dopo aver formalizzato l'iscrizione, nel corso di una cerimonia in una data individuata dal consiglio direttivo.
7. Al nuovo socio attivo viene affiancato un socio che lo aiuti ad integrarsi nel club e lo coinvolga nelle attività e nei progetti.
8. Possono essere ammessi come soci onorari del club individui che si siano distinti al servizio degli ideali rotariani. Costoro sono esenti dal pagamento delle quote sociali, non hanno diritto di voto, non possono ricoprire cariche all'interno del club e non rappresentano alcuna categoria, ma hanno il diritto di partecipare a tutte le riunioni e di godere di ogni altro privilegio, ai sensi dell'art. 10, co. 6 dello statuto.

ART. 12 EMENDAMENTI

Questo regolamento può essere emendato nel corso di una qualsiasi riunione ordinaria del club. La modifica dello statuto del club richiede l'invio di una comunicazione scritta a ciascun membro 10 (dieci) giorni prima della riunione, la presenza del quorum per il voto, e i due terzi dei voti a sostegno del cambiamento.

Le modifiche a questo statuto devono essere comunque conformi con lo Statuto tipo del Rotary club, lo Statuto del RI, il Regolamento del RI, e con il *Code of Policies* del Rotary.





AFORISMI

“L’amicizia è stata la roccia sulla quale è stato costruito il Rotary, la tolleranza è ciò che lo tiene unito” (Paul P. Harris).

“Il Rotary prospera in ogni luogo in cui c’è un uomo che pensa e che ha il cuore abbastanza grande per pensare agli altri” (Paul P. Harris).

“Il Rotary è un microcosmo di mondo in pace. Le nazioni farebbero bene a seguire questo modello” (Paul P. Harris).

“Ogni paese ha bisogno di tutti i paesi. Nessuno può fare a meno degli altri” (Paul P. Harris).

“Di tutti i modi in cui uno può rendersi utile alla società, il più immediato ed efficace passa attraverso la propria professione” (Paul P. Harris).

“Le fondamenta su cui è stato edificato il Rotary sono le fondamenta dell’amicizia. L’amicizia è il principio motore del Rotary” (Paul P. Harris).

“Il Rotary non è un’organizzazione della retrospezione. Il suo valore e il suo scopo sono basati sull’attività futura” (Paul P. Harris).

“Se il nostro Rotary è destinato a durare nel tempo è perché noi abbiamo imparato la tolleranza” (Paul P. Harris).

“I Rotariani mirano all’azione più che alle parole” (Paul P. Harris).

“La grandezza del Rotary sta nel suo futuro, non nel suo passato” (Paul P. Harris).

“Il Rotary è il posto in cui non importa chi sei, ma come puoi usare le tue capacità, conoscenze e competenze per servire gli altri” (Andre Brandmuller).

“Il futuro appartiene a coloro che credono alla bellezza dei propri sogni” (Eleonor Roosevelt).



PREGHIERA DEL ROTARIANO

Dio di tutti i popoli della terra Dio che ci hai voluto fratelli, senza distinzione di sorta,
sotto l'ala della Tua misericordia,

Dio che ci hai donato la capacità del pensiero e dell'azione per farne uso, secondo le
nostre attitudini personali, a favore dell'umanità.

Dio che illumini la nostra notte terrena con il raggio della speranza, rendici strumento di
salvezza e di conforto per tutti coloro che hanno sete del Tuo amore e della tua giustizia.

Colmaci della Tua luce e della Tua forza affinché ciascuno di noi, impegnato nel Rotary al
servizio dell'uomo, possa trovare in ogni momento della sua giornata l'occasione di
soccorrere chi invoca amore, carità, comprensione.

Fa che ogni sera cali su di noi, con la Tua benedizione, quella di coloro cui abbiamo
offerto un sorriso, suscitato una fede, arrecato un aiuto.

Allontana da noi le tristi ombre dell'indifferenza, del cinismo, dell'egoismo, della ripulsa,
della falsità.

Dona pace ai nostri cuori, coraggio alle nostre anime, pazienza alle nostre azioni,
tolleranza alla nostra forza.

Rendici partecipi della Tua grazia unitamente a tutte le Persone a noi care,
ai poveri, ai tribolati, agli sbandati, agli oppressi.

Così sia